

Approvata dal parlamento la legge *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, fatta all'Aja il 19 ottobre 1996”*

Sulla Gazzetta Ufficiale n.157 del 9-7-2015 è stata pubblicata la legge 18 giugno 2015, n. 101 *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, fatta all'Aja il 19 ottobre 1996”*, entrata in vigore il 10 luglio stesso.

La Convenzione firmata all'Aja il 19 ottobre 1996 regola nei dettagli le modalità di attuazione di ogni specie di misura da emettersi a protezione dei minori, anche in considerazione della crescente dimensione dei flussi migratori. Le materie di tali misure sono elencate in maniera minuziosa all'articolo 3 della Convenzione (esercizio della responsabilità genitoriale, diritto di affidamento e di visita, tutela e curatela, rappresentanza e assistenza, amministrazione patrimoniale, ivi compreso il collocamento del minore in *kafala* previsto dagli ordinamenti statali a matrice islamica, ecc.), con particolare attenzione ai casi in cui il minore destinatario di tali misure sia cittadino di uno Stato diverso da quello nel quale le stesse devono trovare concreta applicazione.

La legge è stata approvata con sette anni di ritardo dopo un acceso e lungo dibattito parlamentare, su cui è intervenuta anche l'Anfaa; l'esigenza di scongiurare l'imminente procedura di infrazione da parte dell'Unione europea ha indotto le Commissioni Giustizia ed Affari esteri del Senato a concludere l'esame in sede referente del disegno di ratifica della Convenzione con una ratifica “secca”, stralciando le preoccupanti norme di attuazione approvate in prima lettura alla Camera (A.C. n.1589 B), che, se approvate, avrebbero aperto di fatto, come rilevato dalla stessa senatrice Filippin nell'assemblea del 4 marzo, *“ la strada ad un sistema che aggira la nostra normativa, quella che era stata introdotta grazie alla Convenzione dell'Aja del 1993 sulle adozioni internazionali”*. Infatti, pur escludendo la Convenzione, all'articolo 4, in maniera esplicita dal proprio campo di applicazione l'adozione e le misure che la preparano, nel testo approvato dalla Camera era prevista la creazione dell'istituto giuridico dell'”*assistenza legale di un minore in situazione di abbandono*”, che avrebbe reso possibile tale aggiramento.

Su questo tema è intervenuto anche l'8° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Itali 2014-2015¹, elaborato dal Gruppo di lavoro, cui aderiscono 90 organizzazioni operanti nel settore minorile e pubblicato nel giugno di questo anno; a conclusione del paragrafo sulla *kafala*, il Gruppo ha raccomandato al Parlamento *“di concludere al più presto l'iter per la ratifica”* della suddetta Convenzione *“e di avviare i lavori per l'emanazione di una legge che disciplini il recepimento della kafala nel nostro Paese, prestando particolare attenzione a che non vengano introdotti istituti che possano in qualsiasi modo aggirare la disciplina interna e internazionale dell'adozione, fermo restando che il riconoscimento della kafala in Italia può essere disposto solo laddove tale misura sia pronunciata in Paesi che hanno ratificato la Convenzione de l'Aja del 1996 oppure siglato con l'Italia specifici accordi”*.

Il testo della legge e della Convenzione sono reperibili su

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2015;101>

<http://www.giustizia.it/giustizia/protected/957594/0/def/ref/SAN957439/>

¹ Il Rapporto è reperibile sul sito www.gruppocrc.net